

Parma

Sanità L'annuncio durante «Parma Europa» Campagna: «Siglato un accordo triennale col privato accreditato» «Daremo più risposte alle richieste dei pazienti»



Intervista e dibattito

Qui sopra, Anselmo Campagna. Qui a fianco, da sinistra, Marco Bosi, Giorgio Triani, Pietro Adrasto Ferraguti, Serena Brandini e Vittorio Dall'Aglio.

» «Proprio in questi giorni abbiamo siglato un importante accordo triennale con i centri privati accreditati».

L'annuncio è arrivato ieri sera a Parma Europa per bocca di Anselmo Campagna. Durante l'intervista con Pietro Adrasto Ferraguti, il direttore generale dell'Azienda ospedaliero-universitaria e commissario straordinario dell'Ausl, ha sottolineato l'importanza della partnership col privato accreditato per offrire diagnosi e cure in tempi più rapidi. «I centri privati accreditati sono a tutti gli effetti da molto tempo parte integrante della rete del sistema sanitario pubblico - ha spiegato Campagna -. Il nuovo accordo per il periodo 2026-2028 cambia le modalità di remunerazione e riscontro del budget, ma soprattutto ciò che riguarda le prestazioni erogate. L'obiettivo, tramite questo nuovo accordo (riguardante specialistica ambulatoriale e ricoveri), è di fornire maggiori risposte alle richieste che ci arrivano da tutto il territorio, soprattutto su determinate discipline. Ringrazio l'Upi (Unione parmense degli industriali) per l'importante contributo offerto».

Quanto alle liste d'attesa, «non abbiamo mai negato le difficoltà e le criticità, soprattutto in alcuni ambiti» ha dichiarato Campagna. «Nel 2024 abbiamo erogato più di 7,2 milioni di prestazioni - ha precisato - e da qui a fine anno ci sarà un incremento ulteriore, per far fronte a una domanda in crescita (+10 per cento di prescrizioni). Stiamo aumentando l'offerta di alcune prestazioni e aperto un portale a favore dei medici di medicina generale, per garantire le visite urgenti». Saranno avviati progetti innovativi, come «la lista d'attesa provinciale per la cataratta», mentre sui ricoveri programmati «la situazione è buona - ha garantito - soprattutto per gli interventi più urgenti. Stiamo rendendo un programma provinciale sull'utilizzo delle sale operatorie».

Il reparto di ematologia «sarà ristrutturato e collegato al nuovo polo oncologico, grazie a un importante contributo di Fondazione Cariparma» ha aggiunto. Sull'unificazione delle aziende sanitarie «siamo in attesa dell'articolo normativo che consenta di avviare la sperimentazione».

Luca Molinari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Bilancio e sicurezza, in studio il botta e risposta è serrato

» Si va dalla sicurezza al bilancio durante l'ultimo dibattito in studio di «Parma Europa». «Per gli street tutor abbiamo chiesto di usare fondi comunali affinché diventi un servizio costante», ricorda Serena Brandini, consigliera comunale di Azione. «Il tema della coesione sociale - aggiunge - non deve essere affrontato solo con le forze dell'ordine». Vittorio Dall'Aglio, presidente di Ascom, ricorda: «L'84 per cento dei nostri associati ha rivelato che il problema più importante è quello della sicurezza».

Marco Bosi, assessore al Bilancio, ribatte: «La sicurezza è un bisogno che si deve garantire ai più deboli. Quando la paura c'è, genera anche malessere. Quindi bisogna cercare di dare risposte concrete. Nella maggior parte dei casi le persone chiedono più personale delle forze dell'ordine in strada».

Capitolo bilancio. «Il Comune ha i conti in

ordine dopo tanti anni di prudenza», assicura Bosi. Dall'Aglio rilancia: «Mi auguro che ci sia la possibilità di buttare un po' più di coraggio». Il sociologo Giorgio Triani lancia una provocazione: «Si vola rasoterra. Viviamo un tempo in cui servirebbero progetti con un po' di ardore. Avremmo bisogno di un assessore alla pubblica felicità, che al sabato, a mezzogiorno, distribuisse malvasia al posto dell'acqua nelle fontane pubbliche». Brandini torna ad un tono più istituzionale: «Bosi difende il suo bilancio come Giorgetti difende la manovra. Alcune tariffe vengono aumentate, come i biglietti del bus. Vengono difese le categorie più fragili, ma la classe media sembra pagare per tutti gli altri». Bosi non ci sta: «È un bilancio molto coraggioso che non segue la pancia delle persone».

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Partito democratico Il punto degli assessori e del capogruppo sui punti chiave del previsionale 2026 Diritto alla casa, sport, scuola e cantieri: «Un bilancio senza slogan, ma con i fatti»

» Un bilancio improntato alla sostenibilità economica, sociale e ambientale, con tante opere pubbliche: è all'insegna dell'ottimismo la lettura del futuro del Comune secondo assessori e consiglieri del Pd. Sui servizi, l'impegno per il 2026 viene concentrato sulla scuola. «L'orario di chiusura degli asili nido e delle scuole per l'infanzia - ha annunciato l'assessora Caterina Bonetti - sarà posticipato dalle 16 alle 18 e sarà esteso il servizio estivo di una settimana nel mese di agosto».

Ma il 2026 sarà anche l'an-

no del taglio del nastro per tante opere pubbliche. «Le opere le stiamo inaugurando, non sono un libro dei sogni - ha affermato l'assessore Francesco De Vanna -. Il 2026 sarà quello in cui si deciderà il destino del Ponte nord, un problema che abbiamo ereditato, così come del Teatro dei Dialetti, in fase di completamento. Anche per un altro problema storico ci si profila una soluzione: l'ex scalo merci di viale Fratti sarà progettato in modo definitivo e si avvieranno i lavori. Le scadenze previste



Comune: Da sinistra, Caterina Bonetti, Lorenzo Lavagetto, Daria Jacopozi, Francesco De Vanna e Sandro Campanini.

dal Pnrr saranno rispettate».

Lo stesso De Vanna ha poi annunciato che, oltre al Wopa, a marzo verrà inaugurato il Mosaico abitativo solidale in via Tarò, che si affianca ai 15 milioni di euro investiti insieme a istituzioni e privati nel progetto «Fa' la casa giusta», che metterà a disposizione 600 alloggi popolari. A giugno saranno restituiti a nuova vita il laghetto e la fontana del Trianon nel Parco Ducale, in marzo il Centro per le famiglie andrà ad abitare nell'ex municipio di via Za-

rotto, e saranno ultimati anche gli asili nido Eurosia e Parma Mia.

L'assessora Daria Jacopozi ha elogiato il contributo alla partecipazione dei Laboratori di Quartiere ed ha annunciato che a fine gennaio arriverà in consiglio il Regolamento per il terzo settore. Il vicesindaco Lorenzo Lavagetto ha citato il progetto di sostegno alle famiglie per lo sport dei ragazzi e i parchi gioco attrezzati, ed ha sottolineato che l'introito della tassa di soggiorno in tre anni è aumentato di quasi un milione di euro, segno che Parma sta diventando sempre più città di attrazione turistica e polo culturale. Infine, il capogruppo Pd Sandro Campanini ha ribadito che «non servono slogan, contano i fatti».

Antonio Bertoni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Integrazione Incontro all'Oltrelab. Campanini: «La convivenza è un fattore positivo» Storie di migranti a «Parma è la mia città»

» C'è chi a Parma nasce e chi, invece, Parma la sceglie. La vive, la attraversa, la fa propria fino a chiamarla casa. È da questa idea che prende avvio l'incontro «Parma è la mia città», dedicato al tema della convivenza e dell'integrazione nel tessuto cittadino, organizzato dal Partito Democratico di Parma all'Oltrelab. «L'obiettivo principale - spiega Sandro Campanini, capogruppo del Pd in consiglio comunale - è confermare, dimostrare e approfondire come la convivenza tra le famiglie e le persone che vivono a Parma da sempre e quelle



che arrivano da altri Paesi del mondo non solo sia possibile, ma rappresenti un valore positivo».

Accanto alle opportunità restano difficoltà concrete. «La difficoltà

più grande - osserva Marion Gaida, responsabile del dipartimento politiche migratorie e inclusione della Cgil di Parma - riguarda la casa. Ancora oggi molte persone non sono disposte ad affittare a cittadini di origine straniera, spesso per timore o per esperienze negative pregresse, anche quando queste persone hanno un lavoro e uno stipendio regolare».

Alle difficoltà abitative si sommano quelle legate al riconoscimento dei diritti. «Qualche anno fa - afferma Dayla Briganti, avvocatessa immigrazionista - era più semplice e le

normative agevolavano l'ottenimento del permesso di soggiorno. Oggi è difficile persino fissare un appuntamento in questura, perché si possono attendere anche 7-9 mesi. Questo allungamento dei tempi porta spesso a perdere quello che, nella maggior parte dei casi, è un lavoro precario. Tutto ciò rallenta il percorso di integrazione».

Serve un supporto sociale. In questo lavoro un ruolo centrale lo ha il Ciac. «Ciac è un faro, un presidio che si occupa non solo di seconda accoglienza ma anche di progettualità - sottolinea Ilaria Capuzzimati,

responsabile dell'area comunità e partecipazione di Ciac onlus -. Il nostro obiettivo è facilitare il rapporto tra la comunità locale e i rifugiati. Il contatto diretto è l'elemento che permette di tenere sempre al centro il tema della coesione sociale».

Accade anche che chi arriva come rifugiato scelga di mettersi al servizio degli altri. È la storia di Magna, 26 anni, dal Mali, a Parma da otto anni. «Ho sempre vissuto a Parma - racconta -. Il mio percorso di integrazione non è stato semplice, ma mi sono impegnato. Ciac mi ha aiutato moltissimo. Qui ho trovato degli amici. I miei anni più belli e quelli più difficili li ho vissuti qui e questo mi va dritto al cuore».

Laura Ruggiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA